

martedì 28 gennaio 2014

OSPEDALIERI, RIATTIVAZIONE DEI FONDI AZIENDALI O CI SARANNO AGITAZIONI

"Finché il blocco dei contratti vale per tutti i pubblici dipendenti, rispettarlo ha un senso; ora che si scopre che insegnanti, polizia e magistrati hanno fruito di deroghe, anche il comparto sanità chiede di attingere almeno ai fondi aziendali". Alla vigilia della trattativa con il comitato di settore sul contratto "a costo zero" per gli ospedalieri, le parole del segretario Anaa Assomed Costantino Troise, fanno seguito a una lettera inviata al ministro Beatrice Lorenzin dall'Intersindacale Medica, confederazione delle sigle della dipendenza, e prefigurano proteste tra i medici ospedalieri. "Da tempo –dice Troise - chiediamo al ministro di adoperarsi perché, pur permanendo il blocco dei contratti tra 2010 e 2014, sia possibile ottenere una modifica legislativa della 122/2010 che blocca sia gli scatti retributivi a carico del governo sia gli incrementi dovuti all'uso di fondi accessori disponibili a livello periferico nelle aziende ospedaliere. Fin qui non siamo stati ascoltati". I medici ospedalieri non hanno più gli scatti di anzianità, né chiedono una lira in più dal Fondo sanitario. Chiedono però che i soldi oggi incamerati dalle aziende – ad esempio a seguito del pensionamento di un veterano al top del salario, sostituito da un giovane – anziché essere destinati agli usi delle stesse, siano ripartiti tra i Fondi di risultato, i Fondi per pagare gli incarichi e quelli per compensare il lavoro straordinario di notte e nei festivi. "Solo le retribuzioni dei dipendenti della sanità e di alcuni enti locali sono ferme al 2010 - dice Troise - le altre sono salite. Dall'incidente del prelievo d'inizio anno agli insegnanti veniamo a sapere che nella scuola sono stati distribuiti gli scatti di anzianità; dalla Finanziaria 2014 scopriamo che i poliziotti avranno 150 milioni di euro in più. Noi non chiediamo queste cifre, ma osserviamo un problema di equità. Qualcuno, ben supportato dal ministro di riferimento, ha trovato soluzioni per difendere la busta paga; la sanità invece il ministro di riferimento non l'ha. Lorenzin dovrebbe dimostrare di saper valorizzare il patrimonio professionale del Ssn".

Mauro Miserendino